



PRIMI PASSI NEL MONDO MEDIALE: LA TV DEI BAMBINI, IL MATERIALE SIMBOLICO, LE RELAZIONI, IL VIRTUALE E IL REALE. L'OFFERTA DELLA CHILDREN'S TELEVISION.

SEMINARIO SUL TEMA BAMBINI DI ETA' PRESCOLARE E TV.

Dott.ssa Daniela Zambonini

Alcune sintetiche tracce di riflessione tratte dal seminario del 12 novembre 2016 - Convegno internazionale Cipi - Iusve Venezia: "Adesso tutti in scena: infanzia e mondo reale e virtuale".

Il Mondo percettivo e simbolico, l'immaginario infantile e la tv

Principale scuola in cui apprendere è il luogo in cui si vive, la città, i contesti in cui viviamo, i luoghi delle pratiche di vita quotidiana, le relazioni sociali, anche informali.

I media sono scuola: ci fanno entrare in relazione con il mondo e con gli altri e attraverso loro costruiamo il nostro mondo percettivo e simbolico, la nostra memoria e immaginazione.

Ingenuo ragionare di educazione senza tenere conto e coinvolgere i media, dimensione essenziale.

L'immaginario infantile si nutre in larga misura del materiale simbolico fornito dalla tv: personaggi, storie, valori sociali, modelli.. e si nutre anche dei linguaggi della tv.

L'ambiente mediatico dipende sia dai produttori e distributori di contenuti, sia da chi ne fruisce.

Per questo la qualità dell'esperienza televisiva dei bambini (e dei ragazzi) costituisce un aspetto importante nei loro primi anni di vita e questo comporta delle **responsabilità** da parte del mondo adulto.

La questione della qualità

“**A chi**” il prodotto è rivolto:

Centralità del bambino: soggetto inserito in un contesto di fruizione dei media (contesto di relazioni).

Linguaggi: criterio di **adeguatezza** all'età, stadio cognitivo e morale, identità culturale.

Adeguatezza tra stadio di sviluppo del bambino e **narrazione, temi e genere dei contenuti**.

I programmi dovrebbero avere risorse narrative e riflessive per gestire le sfide dello sviluppo.

Le **storie** devono essere vicine ai bisogni e alla quotidianità dei bambini - anche se ambientate in “mondi-altri”.

Riferimento a esperienze che il bambino possa riconoscere e in cui si possa riconoscere (e che tengano in considerazione la sua specificità).

Coniugare **apprendimento** e **divertimento**.

Tradizione culturale di un Paese insieme all'apertura verso l'alterità (no agli **stereotipi** dell'altro).

I personaggi devono consentire **l'identificazione**, il confronto **piccoli/grandi**, la rappresentazione della giustizia e dell'etica.

I bambini devono poter attingere risorse con le quali confrontarsi con le regole e i valori della società (nella quale sono immersi).

Gestire la paura della solitudine o separazione.

Consolidamento Identità sessuale.

Rappresentazione della morte.

Obiettivo di un progetto educativo alla media education nella scuola dell'infanzia potrebbe senz'altro essere: la fruizione consapevole dei messaggi mediatici ovvero la comprensione degli stessi e la visione secondo il linguaggio televisivo.

La tv fa bene o fa male ai bambini?

“I bambini sono esseri umani compiuti e come tali vanno considerati: lo sviluppo cognitivo e l'apprendimento non sono indipendenti dal contesto sociale in cui agiscono, dai loro comportamenti o dalle loro visioni del mondo”.

Dafna Lemish

Discussione in aula.

Le teorie e gli studi più accreditati, le opinioni degli esperti.

I media e la tutela dei minori in Italia e in Europa

Spetta agli Stati membri l'applicazione delle regole dell'UE.

Perché l'applicazione delle regole differisce?

Differente interpretazione delle definizioni alle quali fa riferimento la legislazione europea:

- cos'è esattamente un contenuto nocivo, illegale, violento...?
- soglia di età
- numero di fasce di età per la classificazione dei programmi audiovisivi.

Politica europea al di sotto delle aspettative e necessità dei cittadini europei (anche se alcuni Stati - quelli del nord - fanno meglio).

Conoscere la Tv

Dare ai bambini strumenti e competenze per esercitare una fruizione critica.

Saper leggere (e scrivere) la tv. Saper valutare un cartone animato di qualità.

Possibilità di vari percorsi di analisi dei cartoni animati:

la scelta non potrà prescindere dall'età e dallo sviluppo del bambino (data la peculiarità del tema, questo argomento viene trattato in modo approfondito in un seminario-laboratorio specifico).

Conclusioni

Competenze che il bambino potrà acquisire grazie all'analisi del cartone animato:

- identificare i contenuti che interessano.
- comprendere il significato del messaggio del cartone animato in tutte le sue parti.
- raccontare le proprie esperienze ed esprimere il proprio pensiero.

Il progetto a scuola

Un intervento educativo sui cartoni animati, progettato e condotto insieme agli insegnanti può aiutare i bambini ad una scelta, fruizione ed elaborazione mediatica più consapevole offrendo preziose opportunità di crescita.